

## PURIM 5773

### Il ruolo delle donne nella dialettica della storia

#### **Rav Scialom Bahbout**

La storia ebraica si è sempre sviluppata nella dialettica tra due poli: l'esilio, golà, e la redenzione gheullà, una dialettica in cui le donne hanno sempre svolto un ruolo speciale. Proviamo ad analizzare brevemente il processo che porta alla liberazione degli ebrei dall'Egitto e alla salvezza dalle persecuzioni di Haman nel Regno di Persia che festeggiamo a Purim, festa della Diaspora per antonomasia. In entrambi gli episodi troviamo che le protagoniste sono delle donne. Mosè viene salvato da morte certa dalla sorella Miriam, che gli procura una nutrice e crea le premesse per la liberazione. Ester, pur non assumendo iniziative, è pronta a rischiare la propria vita per intercedere a favore del proprio popolo e lo salverà dal genocidio. Purim è espressione di una redenzione parziale, mentre Pesach è il prototipo

della redenzione, il simbolo della redenzione completa e di tutte le redenzioni future, e le donne vi svolgono una funzione che è diversa nei due casi. Le donne in genere dimostrano di avere la capacità di non lasciarsi influenzare da leggi che sono contrarie alla logica e al buon senso, che sono contro natura, questo in quanto si trovano in un certo senso al di fuori della mischia, cosa che consente loro di assumere una posizione contraria al regime, come nel caso delle levatrici: ricordiamo che anche Mosè riuscì ad opporsi al Faraone proprio perché non era stato coinvolto dalla schiavitù. Nella storia di Ester il nemico si manifesta in modo oscuro e la salvezza stessa si sviluppa secondo strade imprevedibili, motivo per cui si può parlare di miracolo nascosto, nes nistà, parola che ricorda il nome Ester, la

#### *Notizie in pillole*

Arriva Purim!!!

Vi ricordiamo che in occasione della festività di Purim, Domenica 24 febbraio 2013, dopo la lettura della Megillah di Ester alle ore 10.30, seguirà la recita dei bambini ed il pranzo annuale con lotteria, organizzato dall'Adei presso la Comunità.

Il costo della partecipazione è di euro 15 per adulto, euro 10 per ragazzo (superiore ai 13 anni) e per i bimbi (in maschera) gratis.

E' necessario informare della partecipazione, indicando precisamente il numero di persone, la segreteria Adei al num: 081-7617230 – e-mail: [adeiwizonapoli@gmail.com](mailto:adeiwizonapoli@gmail.com)



protagonista femminile della storia: la meghillà prende nome da lei e non da Mordechài che pure è la persona che ha avuto un ruolo attivo fondamentale! La vittoria di Ester e Mordechài non cambiò nella sostanza lo status degli ebrei (che continuarono ad essere sudditi di Assuero) e la Persia continuò a svolgere il suo ruolo di potenza del pianeta: il re Assuero continuò a imporre tasse sulla terra e sulle isole, ecc; la sconfitta dell'Egitto, invece, portò con sé un cambiamento radicale, come si ricava dalla Cantica del Mare: "Il Signore - non il Faraone - regnerà per sempre",. La salvezza di Purim è caratterizzata dal fatto che viene compiuta da due discendenti di Rahel -Mordechài ed Ester - che portarono a compimento la missione del loro progenitore, il re Saul che, dopo aver sconfitto Amalek, ne aveva risparmiato il re Agag. La salvezza conquistata a Purim si presenta come minore, ma si pone come premessa per quella completa che dovrà avvenire per mezzo del di-

scendente di Yehudà, figlio di Lea: il Messia figlio di Giuseppe, discendente di Rahel, sarà quindi colui che spianerà la strada al Messia figlio di David, discendente di Leà, sorella di Rahèl. Questa osservazione ci induce a fare un confronto tra le due Meghilloth che hanno come protagoniste una donna: Ester e Ruth (da cui discenderà David). Il movimento della prima, una donna semplice, è dall'interno verso l'esterno, verso cioè un'assimilazione completa al mondo persiano circostante. Rut - che era figlia di re secondo i Maestri - viene invece dal mondo esterno e si lega al popolo ebraico e alla sua missione usando le parole "Il tuo popolo è il mio popolo, il tuo Dio è il mio Dio". La storia di Ester ha fatto grande rumore, è stata per così dire oggetto dei più importanti articoli sui media, la storia di Ruth si è svolta in sordina, in silenzio. Le due donne protagoniste vengono poi poste sotto la tutela e la protezione di due uomini: Mordechài che adotta Ester come figlia e Boaz che sposerà Ruth

## Notizie in pillole

Cari lettori affezionati di Sullam,

Abbiamo bisogno di voi!

Come tutti ormai sapete da 5 anni il bollettino della comunità ebraica di Napoli vive in completa autonomia economica, autofinanziandosi con le generose offerte di tutti voi, che purtroppo, complice la crisi economica, si sono sensibilmente ridotte.

Le offerte servono per pagare le spese di stampa e spedizione per quelle persone che lo ricevono cartaceo (circa 20 persone) e per fornire un minimissimo rimborso spese a chi lavora ogni quindici giorni alla redazione, all'impaginazione ed alla spedizione.

Ci troviamo ora nella condizione di dover pagare (anche se in maniera ridottissima) una persona che impagina il giornale, non potendo nessuno prendersi questo impegno in maniera completamente gratuita.

Non c'è un abbonamento da sottoscrivere, semplicemente vi chiediamo un piccolo aiuto affinché si possa andare avanti con la pubblicazione.

E' sufficiente fare un'offerta alla comunità precisando che si intende dare il contributo a Sullam.

Chi lo desidera, a fronte della sua offerta, potrà pubblicare dei piccoli annunci pubblicitari sul bollettino.

Certi del vostro aiuto

La redazione



Sia Ester che Ruth sono pronte a sacrificare la propria vita: Ester quando si presenta al re Assuero senza essere stata invitata, Ruth quando si pone ai piedi di Boaz in piena notte, correndo il rischio di perdere la sua reputazione. Nella storia di Ester la spinta verso la redenzione viene dall'uomo (Mordechài), mentre in quella di Ruth viene dalla donna, destinata a essere la "madre del regno". Purim non si esaurisce in un solo giorno: al primo giorno festeggiato dalle città aperte alla dispersione (arè haperazòth), segue quello Purim Shushan, il Purim delle città

cinte di mura (Mukkafoth chomà ). La dialettica tra Esilio e Redenzione non si esaurisce mai, continua nella contrapposizione tra le città aperte alla dispersione e le città cinte di mura che hanno in Gerusalemme la loro massima espressione: quindi, al Purim delle perazòth, segue il Purim Shushan, il Purim della redenzione totale, e il Messia figlio di Giuseppe lascerà il posto al Messia figlio di David, che raggiungerà la sua meta: Gerusalemme.

## Yeud 2013

Ye'ud fornisce programmi di Alta Formazione e Master. Il programma di 5 moduli prevede: Community management, Public speaking, Hasbará, Team working/Team buliding, Future scenario planing.

Accanto a questi strumenti verranno affrontate le tematiche più attuali delle nostre Comunità promosso dall'UCEI, in cui i partecipanti lavorano insieme condividendo esperienze per la gestione delle strutture comunitarie.

### I docenti

Un team di docenti universitari, formatori d'azienda, diplomatici, rabbini e dirigenti comunitari insieme per un programma di Alta Formazione Universitaria.

### Iscrizioni

Il corso è a numero chiuso con un massimo di 17 partecipanti. Per iscriversi è necessario mandare la domanda entro e non oltre il 20 febbraio 2013 allegando il proprio CV all'indirizzo yeud@ucei.it

L'iscrizione è riservata ai giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni, iscritti ad una Comunità ebraica Italiana.

Per maggiori informazioni consultare il sito [www.yeud.it](http://www.yeud.it)



### magneti felici

I magneti da frigo "personalizzati" vengono utilizzati in molti paesi del mondo come forma pubblicitaria attiva e rappresentano il modo più efficace per acquisire nuova clientela e fidelizzarla in maniera innovativa, moderna ed economica.

I posti dove possono essere messi sono infiniti: frigoriferi, tostapane, forni e cappe da cucina, lavatrici, caldaie, computer, auto, moto, lavagne magnetiche, serrande, cassettiere da ufficio, scaffalature, cassette della posta ed in genere su tutte le superfici metalliche che ci circondano.

Con i magneti, i vostri clienti avranno sempre il vostro numero di telefono ed il vostro marchio a portata di... occhio!

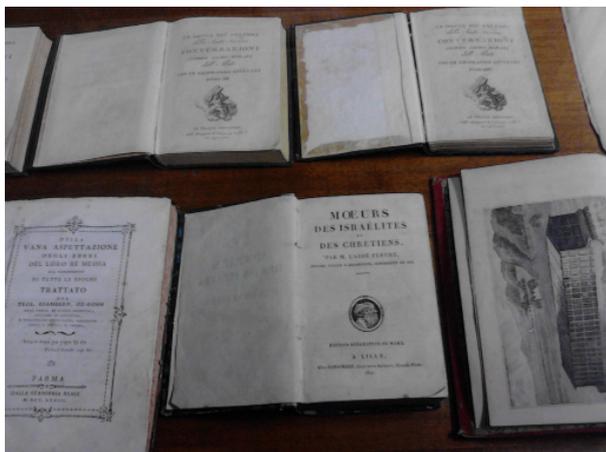
L'idea piace? Per saperne di più, contattaci ed un nostro specialista di prodotto passerà per illustrare varie iniziative di marketing che moltiplicano l'efficacia dei nostri magneti!

**Roberto Modiano**

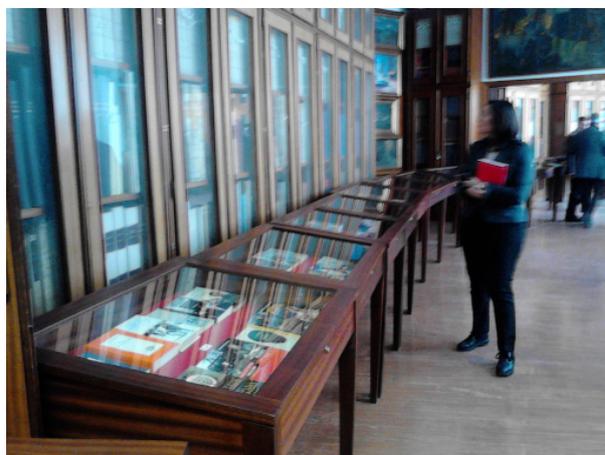
[www.magnetifelici.it](http://www.magnetifelici.it) - tel. 081.5936205

## Ebraismo e Shoah in 500 libri di cinque secoli

Ha inaugurato il 13 febbraio scorso presso l'Emeroteca Tucci di Napoli, la mostra "Ebraismo e Shoah in 500 libri di cinque secoli" (Piazza Matteotti, palazzo delle poste 2 piano). Dopo il successo dello scorso anno, quando la mostra di quotidiani sulle leggi razziali restò aperta sei mesi al posto di uno per le continue richieste di scolaresche e visitatori, lo staff dell'Emeroteca ha organizzato una nuova esposizione mettendo in mostra parte dei 500 volumi reperiti nell'arco dell'anno, che andranno a costitu-



ire un nuovo fondo bibliografico, donando così a Napoli una nuova biblioteca ebraica. Si tratta di volumi in diverse lingue, italiano, francese, inglese, tedesco, ebraico, spagnolo e ungherese, per la maggior parte riguardanti la Shoah e le leggi razziali, ma anche preziosissimi libri sull'ebraismo, il più antico data al 1632: il «De republica hebraeorum» di Petrus Cunaeus. Un fondo preziosissimo, unico nel sud Italia, che va ad aggiungersi a quelli di Roma e Milano (dove gli studiosi del sud erano fin ad oggi costretti a recarsi). L'inaugurazione è avvenuta alla presenza



del Cardinale Crescenzo Sepe che si è congratulato per l'iniziativa di grande pregio, sottolineandone l'importanza per le future generazioni, dato che i testimoni viventi della Shoà, per ragioni anagrafiche, stanno diventando sempre meno. Il Rabbino Shalom Bahbout oltre a complimentarsi per l'iniziativa ha auspicato che l'emerooteca possa raccogliere un numero sempre maggiore di documenti e volumi dei secoli precedenti, che riguardino soprattutto la cacciata degli ebrei dalla Spagna e dal sud Italia, altro capitolo doloroso della storia del meridione.

**Claudia Campagnano**



# Giornata del dialogo ebraico - cristiano

Il 17 gennaio, nell'ambito della giornata del dialogo con la Chiesa, rav Bahbout ha tenuto a Trani una lezione sul tema: "I Dieci Comandamenti: il divieto di adulterio". Alla lezione hanno presenziato un centinaio di persone tra le quali un certo numero di membri della comunità ebraica in Puglia.

Rav Bahbout si è soffermato, innanzi tutto, sul problema se i dieci comandamenti debbano essere considerati una legge religiosa o civile. E' poi passato all'esame del rapporto con le sette leggi di Noè e infine all'esame del divieto di commettere adulterio. Il rav ha terminato l'intervento sottolineando come anziché parlare di salvare il matrimonio dovremmo concentrarci su come "salvare l'amore".

Alla lezione di rav Bahbout è seguito anche un intervento del vescovo di Trani. La manifestazione si è conclusa al Beth hakeneset con la tefillà di arvith.



# LA SPOSA PROMESSA.

## Splendore di un film ebraico

Un film bello e intenso, di infinita tenerezza, fede ardente, vita ebraica comunitaria integrale, spiritualità vissuta, trasalimenti e pudori carnali, sfumature ora severe ora delicate e dolci. La regista (ebraica di New York che vive oggi a Gerusalemme) Rama Burshtein ha aderito con gioia al chassidismo da adulta, dopo il diploma alla scuola di cinema, ed è entrata in relazione con una particolare produzione di film chassidim per ragazze, che saranno più o meno edificanti. Questo invece è il suo primo film per un vasto pubblico, dove si può ammirare la sua capacità di fondere una conoscenza ispirata e diretta della vita ebraica con la lezione del grande cinema americano. Fa agire la macchina da presa con magistrale disinvoltura, così che sembra che la macchina da presa non ci sia, naturalmente dissolta nei volti, sguardi, ambienti. Superlativa la prova degli attori, strepitosa la giovanissima Hadas Yaron (Coppa Volpi alla Mostra di Venezia). La luce stilistica del film rende universale un ambiente di vita tanto particolare. Narra la storia della giovane Shira in una comunità chassid a Tel Aviv, promessa sposa ad uno studente di yeshivà in un matrimonio combinato. Quando la sorella maggiore Ester muore di parto quel matrimonio viene rinviato, mentre il vedovo Yokai progetta di risposarsi e trasferirsi in Belgio; la madre di Shira, angosciata dalla possibile perdita del piccolo Mordechai, esercita una forte pressione psicologica sulla figlia per indurla a sposare il cognato e mantenere così il bambino presso di sé. Shira vive il tormento tra un'intravista vaga felicità affettiva e un forte sentimento di appartenenza alla famiglia e alla comunità. Un mondo emotivo raccontato con fluidità mirabile e distacco "oggettivo", una delizia per lo spettatore. Shira infine sposerà Yokai, sospesa tra libertà e dovere, cuore e ragione, in un' "ambi-

guità" che costituisce la poesia del film. Tuttavia, nella felicità espressiva traspare una certa partecipazione della regista a favore di quel tipo di comunità che, se non sminuisce la coerenza stilistica, apre un problema: la tensione, la problematicità tra la comunità e le persone che ne fanno parte. Una comunità, quella di Shira e Yokai, che certo è volontaria, che sta dentro la pluralità del mondo ebraico, ma che, per diversi aspetti, appare più una comunità sulle persone che piuttosto fatta di persone, fondata sulla persona, come è proprio della vitalità tradizionale e del messaggio di larga parte della civiltà ebraica. Un modo di vivere e un mondo di relazioni, quello della comunità nel film, che da un lato testimonia la fecondità e intensità della vita ebraica, dall'altro sembra non riconoscerne il pluralismo e l'universalità, in un'esasperazione e irrigidimento della separazione. Questione che non solo non toglie una virgola allo spessore estetico etico del film, ma ne alimenta lo splendore, per la gioia emotiva dello spettatore e la particolare commozione del singolo ebreo. Antonio Cardellicchio

La sposa promessa  
Regia: Rama Burshtein  
Con: Hadas Yaron, Yiftach Klein,  
Irit Sheleg  
Israele 2012





## Con Giulia

### Biscotti d'avena e gocce di cioccolato



Alla ricerca di una ricetta originale per purim ho pensato a qualcosa di semplice e al tempo stesso di utile!!! Come scritto nella meghilla' di Ester ( CAP 9/22) una delle mitzvot di purim e' inviare cibi (doni) agli amici. Rav Shlomo Alkabetz, il maestro che ha composto il Lekha' Dodi', nel suo testo Manot HaLevi, commento alla meghilla' di Ester, ci spiega l'uso dei doni degli amici, mishloach Manot, "perché attraverso l'amicizia e l'affetto si sono riuniti e salvati non certo per la distanza dei cuori. Gli ebrei smisero di essere estranei, assimilati, e quindi nacque una comunità ebraica, basata sulla solidarietà, sul riconoscimento degli altri, e sulla preoccupazione delle necessità altrui." Per adempiere a questa mizva' bisogna inviare almeno due cibi pronti a due persone diverse, vi propongo quindi una ricetta di biscotti facilissimi da fare in grandi quantità. Biscotti d'avena e gocce di cioccolato.

250 gr fiocchi di avena piccoli  
100 gr zucchero di canna  
100 gr burro morbido  
2 uova  
1 cucchiaino cannella  
2 cucchiaini farina  
1 bustina lievito  
Scorza grattugiata di un limone  
100 gr gocce di cioccolato  
Pizzico di sale

Prima di tutto mischiare avena e farina in una ciotola. Aggiungere poi tutti gli altri ingredienti e lavorare fino a quando il burro si è completamente amalgamato (non si vede più).

Mettere la pasta su un piano leggermente infarinato e fare piccole palline da porre su di una teglia con carta da forno. È molto importante non mettere i biscotti troppo vicini perché nel forno cresceranno

Cuocere a 180 gradi per 20 minuti e far raffreddare su una fratello.

Purim Sameah!!!!

### Umoreismo

In uno shtetle della Lituania, 80 anni fa, una mattina Moishe Abramoviz corre tutto agitato dal suo rav, grandissimo saggio e specialista cabalista, e gli dice: Rav ho venuto a te per dirti una cosa. Io ci ho un granda problema. Questa mattina mi ha successo una cosa mollto particolare e ci ho una problema che solo tu puoi me aiutare a risolvere. Il Rav si interessa e dice: racconta a me cosa ha te successo. Ecco, dice Moishe, sai che la mattina io faccio sempre colazione con buon latte della mia mucca Marika e con pane nero e con burro, che a me burro molto piace e spalmo burro... Sì- lo interrompe il rav- ma vai alla problema! Quale è la problema?! Ecco, ti prego lascia me finire - dice Moishe- allora questa mattina stavo imburando bene mia fetta di bvon pano nero che a me mi piace tanto, quando la fetta è caduta da mia mano e è finita su pavimento. Vabbè- dice il rav spazientito- e allora? Allora, è successo che fetta di pane ha caduto su pavimento, ma non su lato imburato! Questa cosa è molto stranissima e tu devi dire a me perchè questo è successo! Tu ha ragione, la cosa è molto strana davvero - conferma il rav- io mi consulterò con miei colleghi studiosi della cabalà, della torà, della mishnà, della halaka e del talmud e ti darò risposta appena avro da loro risposta. Inizia allora una fittissima corrispondenza fra il rav e cento altri rav sparsi per tutto l'est europa e dopo tre anni di complessi scambi epistolari finalmente il rav chiama Moishe che arriva alla sua casa ed il rav gli dice: alora, finalmenta, io cel'ho risposta per te. Abbiamo molto studiato e tutti noi abbiamo discusso tre anni. Finalmenta abbiamo concordato che una sola risposta è possibile: tu ha imburato fetta di pane dal lato sbagliato!

### Nuovo enigma

Si hanno quattro palline che sono uguali nell'aspetto, ma una di esse ha un peso diverso. Si deve individuare questa pallina avendo a disposizione una bilancia a due piatti. Qual è il numero minimo di pesate che occorre effettuare per risolvere il problema.

### Soluzioni all'enigma precedente

Esattamente come prima perchè la barca sale con la marea dato che galleggia!

**Privacy**  
Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter. Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Puntarello con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.